

→ **Il piano salva-euro** del G 20 piace ai mercati finanziari e tutte le Borse europee chiudono in rialzo

Grecia, per ora niente aiuti Ue

Dopo la riunione del Fmi, avanza l'ipotesi di un piano per sostenere l'euro, ma tra i governi europei le valutazioni sono diverse. Il rinvio della nuova tranche di aiuti alla Grecia rischia di far precipitare la situazione.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES

Le cifre non sono confermate ma la notizia sì: dopo le riunioni a Washington con il Fondo monetario internazionale e i ministri del G20, i vertici dell'Unione europea si sono decisi a preparare un sostanziale rafforzamento del fondo salva-stati per arginare la crisi dei debiti dell'eurozona. Lo ha riferito al quotidiano tedesco Die Welt il commissario Ue agli Affari economici e monetari, Olli Rehn.

Le borse europee hanno festeggiato con una giornata di rialzi, alimentati anche dalle voci di un possibile taglio dei tassi di interesse da parte della Bce se dovesse continuare il difficile momento dell'economia. Piazza Affari ha registrato la performance migliore con l'indice Ftse che ha chiuso a +3,2%, spinto dai guadagni dei titoli bancari. «Stiamo riflettendo alla possibilità di dotare l'European Financial Stability Facility (Efsf) di un effetto leva in modo da conferirgli più forza», ha spiegato Rehn, aggiungendo che bisogna «intensificare i processi di ricapitalizzazione delle banche, stabilendo una linea comune nella Ue».

Per Obama la crisi dell'Eurozona «sta spaventando il mondo». Il presidente degli Stati Uniti auspica che tutti i leader del vecchio continente facciano più in fretta per una soluzione. A Washington era stato il segretario del Tesoro americano Tim Geithner a lanciare l'allarme sui rischi «catastrofici di default a cascata» nella zona euro. Il timore è quello di un contagio della crisi all'economia mondiale attraverso le banche europee che posseggono titoli di stato di Paesi a rischio insolvenza come la Grecia. Secondo le voci circolate domenica quindi i 440 miliardi di euro del fondo salva-stati dell'Ue saranno utilizzati per raccogliere fino a 3000 miliardi e soccorrere Paesi e banche in difficoltà. Ieri da Bruxelles il portavoce di Rhen, Amedeu Altafaj, ha



Il ministro Giulio Tremonti e il direttore del Fondo monetario internazionale, Christine Lagarde

messo le mani avanti definendo «irresponsabile» e «prematurato» parlare di cifre, ma ribadendo che comunque l'Ue è impegnata «a fare tutto il necessario per difendere la stabilità dell'euro». In un'intervista televisiva la cancelliera tedesca Angela Merkel ha detto che «l'Europa vale ogni sforzo» e che sulla crisi i leader

Emergenza

Una nuova ondata di scioperi e di proteste sta investendo Atene

europei stanno andando a «piccoli passi» solo per garantire la stabilità dell'euro. Ma quello che «non possiamo fare», ha aggiunto, «è distruggere la fiducia degli investitori, che non metterebbero più il loro denaro in Europa». Il riferimento è alla possibilità di una bancarotta della Grecia, che oramai i bookmaker inglesi danno quasi per scontata: scommettendo dieci sterline se ne vincerebbero solo 2,5. Ieri il portavoce del governo ellenico, Ilias Mosialos, ha smentito le voci circolate alle riunioni dell'

Fmi su un taglio del 50% sui rimborsi dei titoli di stato. «A livello governativo non è mai stato discusso», ha detto. La bancarotta della Grecia, ha fatto eco il ministro delle Finanze austriaco Maria Fekter, è solo «l'ultima risorsa». Da Bruxelles però è arrivata l'ennesima doccia fredda per Atene: nonostante l'annuncio di nuove misure di risanamento, gli otto miliardi della sesta tranche di aiuti non saranno sbloccati la settimana prossima, come sperato.

DOVE SONO GLI AIUTI?

«Siamo consapevoli dei problemi di finanziamento della Grecia che è di fronte al momento della verità per evitare il collasso della sua economia», ha detto il portavoce di Rehn, «sicuramente il 3 ottobre a Lussemburgo i ministri delle Finanze della zona euro discuteranno dell'argomento, ma non è mai stata fissata quella scadenza per decidere della prossima tranche di aiuti». I funzionari della troika Ue, Bce e Fmi, ha spiegato il portavoce, dovranno prima analizzare le nuove misure annunciate dal Governo. «Aspettiamo il rapporto della troika per vedere su

quali dati, su quali basi numeriche operiamo», ha detto da Berlino il portavoce del ministro dell'economia tedesco Wolfgang Schaeuble. Per convincere i mercati e i funzionari europei Atene sta pensando di recuperare il tempo perduto accelerando il programma di risanamento. «Non è escluso che misure supplementari, previste per 2013 e 2014, vengano prese in anticipo», ha riferito il portavoce del governo.

Il problema dell'esecutivo però è la crescente insofferenza della popolazione alle nuove misure di austerità. Dopo le proteste di domenica sera degenerate in scontri con le forze dell'ordine, ieri hanno manifestato contro i tagli dei salari gli stessi poliziotti. Inoltre uno sciopero dei mezzi pubblici ha paralizzato la capitale, i tassisti hanno annunciato 48 ore di sciopero contro le annunciate liberalizzazioni e i due principali sindacati del Paese hanno indetto due giornate di sciopero generale il 5 e il 19 ottobre. Una situazione disperata che sarà al centro dell'incontro previsto stasera a Berlino tra il premier greco George Papandreu e la Angela Merkel. ♦